

**Nel 125° anniversario di fondazione della Congregazione delle
Figlie del Divino Zelo**

Omelia¹

Angelo Card. Amato, SDB

1. Nel 125° anniversario di fondazione, voi, reverende Figlie del Divino Zelo state vivendo, insieme ai vostri fratelli Rogazionisti e ai laici che condividono il carisma, un anno eucaristico straordinario, di adorazione e di contemplazione della fonte divina da cui zampillò la grazia del *Rogate*.

Nel ricordare tale provvidenziale evento, Madre Teolinda Salemi, nella sua Lettera circolare, riporta le parole di Sant'Annibale Maria di Francia:

*«Con la venuta di Gesù Sacramentato, la Pia Opera, in persona dei suoi primi componenti spuntò bambina, o meglio spuntò piccola carovana per cominciare uno scabrosissimo pellegrinaggio, ma sempre confortato dalla vera arca dell'alleanza che contiene non la manna simbolica, ma il vero Pane vivo sceso dal Cielo (Gv 6, 51), Gesù in Sacramento».*²

Gesù sacramentato, ecco la sorgente della vostra vocazione e della vostra missione nella Chiesa e nella società. È Gesù in persona, presente realmente

¹ Tenuta a Roma, il 7 ottobre 2012

² ANNIBALE MARIA DI FRANCIA, *Scritti, Regolamenti*, vol. VI, p. 398.

nel sacramento dell'altare, a essere la vostra guida, il vostro nutrimento, il vostro conforto, il vostro unico amore.

In quest'anno santo eucaristico, quindi, siete invitate a lanciare uno sguardo di fede su questi 125 anni della vostra storia benedetta, per valutare sia la sollecitudine nel rispondere all'invocazione proveniente dal gregge smarrito senza pastore sia la capacità di discernere con la stessa compassione di Cristo le sofferenze dell'umanità bisognosa e di offrire un'adeguata risposta di sollievo temporale e di salvezza spirituale.

Alle prime quattro giovanissime novizie, tutte non ancora ventenni, il santo Fondatore spiegò con semplicità e chiarezza il significato della loro consacrazione. L'unico obiettivo della loro esistenza doveva consistere nel *volere Gesù solo, nell'essere tutte di Gesù solo e nel pregarlo perché mandi i buoni Operai alla Santa Chiesa* (cfr. Mt 9, 37-38; Lc 10, 2).

2. È questo il carisma proprio delle Figlie del Divino Zelo: essere cioè sollecite nell'implorare dal Signore sante vocazioni sacerdotali e religiose, perché solo così la Chiesa può svolgere nella società la sua missione di aiuto e di consolazione dei poveri e dei bisognosi.

È lo zelo per la salvezza delle anime il cuore della identità del vostro fiorente Istituto, che oggi consta di 573 Suore, presenti nei cinque continenti con ben 75 comunità sparse nelle Americhe, in Europa, in Africa, in Asia, in Oceania. È un ampio abbraccio di carità che la vostra Congregazione dà alla società con il suo impegno nella evangelizzazione, nella promozione umana, nell'assistenza ai poveri e ai disagiati di ogni genere.

Sull'esempio di Gesù che accoglieva e benediceva i bambini (Mc 10,15-16), anche voi avete una particolare predilezione per i piccoli bisognosi, ai

quali date accoglienza, istruzione, protezione e formazione. Nel proteggere questi piccoli spesso voi date riparo anche alle loro mamme, bisognose anch'esse di aiuto e di conforto. E questo fate, care Sorelle, irrobustite da una intensa vita di comunione con Dio, che vi rende capaci di amore vicendevole e di esercitare quelle virtù comunitarie, che rendono piacevole la vita fraterna, come l'umiltà, la gentilezza, la stima reciproca, il rispetto, la fiducia vicendevole, la capacità di operare apostolicamente insieme. Si tratta di piccole virtù, che, però, sono i fiori e i frutti delle grandi virtù della fede, della speranza e della carità, istillate nel vostro cuore dalla carità eucaristica del Cuore di Gesù.

Col cuore, quindi, ricolmo di santo entusiasmo e con l'aiuto e l'esempio di Sant'Annibale e della Venerabile Madre Nazarena Magone, voi confermate il proposito di essere presenza che accoglie, che aiuta, che contribuisce alla realizzazione di progetti di promozione della vita e di sviluppo sociale, in modo da poter fare di ogni uomo e di ogni donna persone più umane e più felici. In questo vostro apostolato, voi mettete in pratica le parole del divin Redentore, che dice: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25-46).

3. Ripartire da Cristo, ripartire dalla sua santissima e realissima presenza nell'Eucaristia, per voi significa, quindi, ripartire dai poveri, essere con i poveri e lavorare per i poveri. L'educazione dei bambini abbandonati e dei giovani a rischio, la promozione umana e l'evangelizzazione dei poveri, da sempre hanno caratterizzato il vostro carisma nella sua espressione caritativa.

Concludendo la sua stupenda circolare Madre Teolinda afferma che è stata illuminante la scelta del Capitolo Generale di chiamarvi ad una

adorazione perpetua ai piedi di Gesù Sacramentato. In tal modo voi formate una famiglia in contemplazione di Cristo, da voi riconosciuto come Fondatore, Padre, Maestro e Salvatore. Proprio in riferimento al ruolo centrale di Gesù Sacramentato, la vostra Congregazione ha questa dinamica anima eucaristica, che lancia alla missione e protende tutte voi verso la santità. Come tutto ha avuto inizio dall'Eucaristia, così tutto si sviluppa, cresce e si rafforza ancorandovi all'Eucaristia. Questo vale per l'Istituto nel suo insieme, ma anche per ogni singola consorella, invitata a vivere come oblazione eucaristica per la salvezza del mondo.

4. Care Sorelle, oggi è più che mai attuale il carisma del *Rogate*. La carenza di sacerdoti soprattutto in Europa esige la vostra preghiera, il vostro sacrificio, la vostra donazione. Ci sono intere zone, che prima erano assistite da un numero sufficiente di sacerdoti, e che oggi, invece, ne sono sprovviste. Ciò significa che manca l'istruzione religiosa, la conoscenza di Gesù, l'ignoranza del Vangelo. Questo porta a una specie di disumanizzazione dell'uomo, perché senza l'ascolto continuo della parola di Dio e senza l'aiuto dei sacramenti si è in balia del male, che a poco a poco prende talmente il sopravvento da indirizzare le coscienze non verso il bene, ma verso il male.

Quando, infatti, non si ha più la possibilità di accostarsi con frequenza al sacramento della riconciliazione, nell'animo tende a prevalere la voce del male invece di quella del bene. In tal modo il vizio distrugge la virtù. Quando non ci si può nutrire dell'Eucaristia, il nostro organismo spirituale diventa anemico, si indebolisce e non può rispondere con efficacia al richiamo del bene. Senza sacerdoti e senza la parola di Gesù e i sacramenti della Chiesa, l'umanità diventa più povera e più disumana.

Per questo, care Sorelle, non cessate di pregare e di urgere il cuore misericordioso di Gesù. La vostra preghiera è più efficace di ogni altra vostra pur benefica opera di bene. La preghiera, infatti, costringe Gesù ad ascoltarvi. È come l'invito che Maria fece al suo divin figlio alle nozze di Cana: non hanno più vino. «Non hanno più sacerdoti», deve essere la vostra preghiera al divino Redentore, che non può non ascoltarla ed esaudirla.

Per questo non bisogna scoraggiarsi mai, ma avere una fede grande come quella di Maria, come quella dei vostri Fondatori, una fede che smuove le montagne e realizza i sogni e le missioni a prima vista impossibili. La vostra preghiera deve promuovere la rinascita delle vocazioni sacerdotali e religiose e il rifiorire della presenza della Chiesa in Europa. All'odierna desolazione, deve sostituirsi la consolazione di una presenza cristiana forte, benefica e umanizzante.

5. Voglio concludere con l'esortazione finale della vostra Madre Generale: «Se questa tappa del 125° della nostra nascita carismatica vuol costituire un punto di partenza, per una ripresa con maggiore slancio, per le difficoltà molteplici nelle quali procediamo, è dunque importante che ripartiamo da dove la nostra Famiglia religiosa, come “piccola carovana” ha iniziato il suo cammino, da Gesù in Sacramento. Egli è la nostra forza e la consolazione nei momenti difficili, Egli la nostra sicurezza, la guida nelle scelte da compiere, Egli è la nostra Via, la Verità e la Vita. La Vergine Immacolata, nostra Divina Superiora, che accolse Gesù con amore infinito, ci attiri verso di Lui

con la sua potente intercessione, affinché possiamo essere sue vere figlie, colme dello zelo per la Gloria del Padre e la salvezza delle anime».³

Vi accompagno con la mia preghiera e la mia più grande considerazione per il vostro prezioso e insostituibile apostolato nella società e nella Chiesa.

³ MADRE M. TEOLINDA SALEMI, *Nell'amore di Dio a servizio del prossimo*, Lettera circolare n. 26 (2012).